

PROPOSTE DI TESI

in INFORMATICA

Prof. Giuseppe Chiumeo

1. L'«Index Thomisticus» ovvero l'analisi lessicografica delle quasi nove milioni di parole che costituiscono l'opera omnia di San Tommaso d'Aquino.

Spunti da: Padre Roberto Busa (Vicenza, 28 novembre 1913 – Gallarate, 9 agosto 2011) è stato un gesuita, linguista e informatico italiano. A detta di Thomas Nelson Winter è stato un pioniere nell'uso dell'informatica applicata alla linguistica (disciplina nota oggi col nome di Linguistica Computazionale).

Ha realizzato l'«Index Thomisticus», monumentale lemmatizzazione dell'opera omnia di Tommaso d'Aquino e dei testi a lui più strettamente collegati.

L'Index Thomisticus

Nel 1946, durante la stesura della tesi di laurea all'Università Gregoriana, matura l'idea di una verifica puntuale e integrale del lessico di Tommaso d'Aquino. Lo spunto della vastissima ricerca viene dall'osservazione di un particolare: in San Tommaso il concetto di "interiorità" è presente nella forma essere in; tuttavia «le ricorrenze della particella in non erano reperibili in alcuna delle concordanze dedicate alle opere del teologo aquinate all'epoca disponibili».

Padre Busa decide di ricominciare da capo il suo lavoro e scrive a mano 10.000 schede. Poi si rende conto che il compito era improbo ed inizia a cercare macchine automatiche in grado di svolgere l'analisi dei lemmi. Tra i vari istituti cui si rivolse, vi fu l'IBM di New York. Nel 1949 conobbe il presidente Thomas Watson e lo convinse a mettergli a disposizione i calcolatori (macchine a schede perforate) con cui realizzare il suo progetto. Allestisce a Gallarate un laboratorio ed inizia l'esame parola per parola di tutti i testi di San Tommaso. Il lavoro consisteva nell'analisi lessicografica delle quasi nove milioni di parole che costituiscono l'opera omnia di San Tommaso d'Aquino, più due milioni di parole di altri autori latini. Padre Busa crea il metodo, la terminologia e le procedure.

In quel periodo gli unici supporti di registrazione sono le schede perforate: padre Busa calcolò che avrebbe dovuto stampare 12 milioni di schede. Calcolò lo spazio che avrebbe occupato lo schedario: 90 metri di facciata, 1,20 m di altezza, 1 m di profondità per un peso di circa 500 tonnellate. Quando arriva a metà del lavoro (6 milioni di schede) appaiono i nastri magnetici. Padre Busa sperimenta subito questa nuova soluzione tecnologica passando dalle schede perforate ai nastri magnetici (1800 pezzi per una lunghezza complessiva di circa 1500 km).

Nel 1980, al termine di un lavoro durato trent'anni, completa l'edizione a stampa dell'Index Thomisticus in 56 volumi, per quasi 70mila pagine e 11 milioni di parole. Anche per questa operazione padre Busa utilizza l'informatica: l'IBM gli ha messo a disposizione un computer per applicazioni scientifiche 360/44 ed una stampante laser 2686 (prototipo che poi non ebbe diffusione commerciale). I volumi sono stampati dai nastri magnetici mediante la fotocomposizione computerizzata. L'Index Thomisticus è la prima grande opera editoriale ad essere stampata con la nuova tecnologia; per questo merita di essere ricordata nella storia dell'editoria.

Nel corso degli anni ottanta apparvero sul mercato i cd-rom. L'opera di padre Busa consisteva di un miliardo e 630 milioni di bytes. Quindi sarebbero stati necessari tre cd-rom per racchiudere l'opera. Utilizzando opportuni algoritmi di compressione, l'Index Thomisticus fu contenuto in un solo cd-rom. Nel 1989, con l'aiuto di Piero Slocovich, padre Busa riesce ad ottenere una versione dell'Index sotto forma di ipertesto consultabile interattivamente.

Nel 2005 l'opera ha fatto il suo debutto sul web. Tale versione è stata sponsorizzata dalla Fundación Tomás de Aquino e dall'Associazione per la Computerizzazione delle Analisi Ermeneutiche Lessicologiche (CAEL). La progettazione è stata affidata a E. Alarcón e ad E. Bernot, che hanno lavorato in collaborazione con padre Busa.

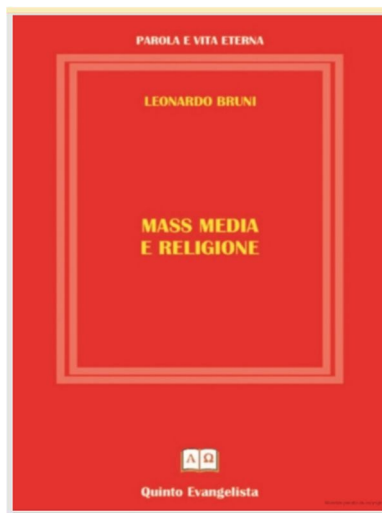
Il «Premio Busa»

Nel 1998 la Association for Literary and Linguistic Computing (ALLC) e la Association for Computers in the Humanities (ACH) hanno istituito il "Premio Busa" (Busa Award) che premia chi si è distinto nel campo dell'informatica umanistica.

https://it.wikipedia.org/wiki/Roberto_Busa

2. MASS MEDIA E RELIGIONE: Il fascino antico della bellezza del messaggio divino e della prospettiva di eterna felicità collocato nell'era contemporanea con i moderni strumenti di comunicazione.

Spunti da: Leonardo Bruni; Libro: "mass media e religione": Il rapporto altalenante tra Mass media e Religione. Da una parte affascinati dalla bellezza del messaggio divino e dalle sue prospettive di eterna felicità, fine e desiderio di ogni uomo. Dall'altra legate alla cultura e al sentire contemporaneo, a volte in contrasto con le verità di fede, che non risentono del passare dei secoli. Il valore e l'importanza di questi moderni strumenti di comunicazione: il mondo del Web; i social network; giornali, Televisione e Cinema. La relazione e il rapporto, tra attrazione e repulsione, verso la Rivelazione portata da Gesù Cristo, uomo-Dio.



INTRODUZIONE

Evangelizzare, ovvero spandere la Buona Notizia, non è per la Chiesa un vestito da mettersi o togliersi. Ma rappresenta la sua essenza, è costitutivo da sé, è il succo della sua missione terrena. Se Evangelizzare significa comunicare, ripetere e portare il perenne messaggio del Vangelo ad ogni creatura; la sposa di Cristo deve fare un'adeguata riflessione sul «come» portare la Buona Novella agli uomini d'oggi.

A nessuno sfugge come, negli ultimi decenni, con il progresso stratosferico dell'informatica e dell'elettronica, il mondo e il modo di comunicare sia profondamente cambiato. In fondo Gesù Cristo è il grande comunicatore, il comunicatore più potente della storia. Non esiste un personaggio come Lui che, dopo duemila anni, continua a radunare ogni domenica intorno a Sé quasi un miliardo di persone.

«Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo». (Mt. 28, 19-20) la volontà del Signore non potrebbe essere più chiara: la chiusura solenne del Vangelo di Matteo è lì a ricordarcelo.

L'evangelizzazione è per la Chiesa, imprescindibile, una "conditio sine qua non". Chiesa e comunicazione della salvezza, si rimandano a vicenda, sono collegate tra loro. Una Chiesa senza evangelizzazione, che non rendesse presente all'umanità distratta il senso del suo esistere, sarebbe una Chiesa morta: semplicemente non avrebbe più ragion d'essere. Morirebbe.

Negli ultimi decenni, proprio per il ruolo di singolare importanza che hanno assunto i mezzi di comunicazione di massa, nell'informare e nel promuovere le notizie, la Chiesa si è trovata di fronte ad un bivio. Rimanere a fare una battaglia di retroguardia, ovvero contro a prescindere. Oppure sforzarsi, come ha voluto il Magistero ecclesiastico, nel cercare di mettere in evidenza ciò che di buono poteva venire dall'uso di internet, blog, facebook, twitter e via dicendo. Affermando che il fine rimane sempre lo stesso: la comunicazione delle Verità, portate dalla Rivelazione di Cristo.

Se il cristianesimo è la costruzione di una nuova umanità, redenta da Cristo e vivificata dal suo Spirito, il messaggio cristiano non può fare astrazione, né ignorare l'importanza capitale di certe modalità di comunicare le notizie. Perché la posta in gioco è alta: l'uomo. Certi poteri, fondati su TV e mass media, hanno la pretesa nelle loro forme negative, di costruire essi stessi l'uomo nuovo. Secondo il loro punto di vista politico/sociale/economico. Influenzando in modo determinante nel creare opinioni e cultura, ovvero ciò in cui l'umanità crederà. A nessuno sfugge come il confine tra informazione e formazione, tra imporre e proporre sia labile. È quasi scontato allora uno scontro di mentalità tra Vangelo e proposte mediatiche "negative". Lo scontro nasce da un confine scomparso, diventato ormai terra di nessuno. In cui ognuno può scorrazzare a piacimento. Questo confine è quello tra «opinione e morale».

Quando enormi potentati economici, collegati a TV private, a mezzi informatici a livello planetario, portano avanti una certa visione dell'uomo e della vita, opposta al cristianesimo, è impensabile che i loro messaggi non influiscano sui comportamenti della gente. Ovvero sulla concezione della vita, sulla "morale".

Il nocciolo della questione sta proprio qui: che certe opinioni trasmesse da questi mezzi di massa negativi, diventano degli asserti, delle verità. Prendiamo per es. la sociologia: essa può dimostrare che la maggioranza degli adolescenti, in certi momenti,

Materiale protetto da copyright

Materiale protetto da copyright

3. Custodi e profeti. I cristiani nella sfida dell'evangelizzazione nell'era digitale

Tesi di Gian Domenico Castellani ISSR Marvelli - Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro (<http://www.issrmarvelli.it/archivio-tesi-di-laurea/>)

4. Comunicazione e Magistero. L'evangelizzazione dei giovani attraverso la rete

Tesi Specialistica di Alessia Vannucci ISSR Marvelli - Diocesi di Rimini e San Marino-Montefeltro (<http://www.issrmarvelli.it/archivio-tesi-di-laurea/>)

5. Rapporto tra fede e tecnologia, opportunità di confronto e di approfondimenti: Cos'è cambiato tanto nel modo di comunicare la fede rispetto ai media tradizionali e come viene vissuta oggi la fede nella rete.

Spunto di Angelo Romeo: Il web è divenuto spazio frequentato e utilizzato dai religiosi di diverso ordine e grado, che ne hanno colto alcune potenzialità utilizzabili nella loro missione e attività professionale, ma anche nei loro rapporti relazionali e amicali di ogni giorno. Ma è anche il luogo d'incontro di chi quella fede la vive da laico, inserito in gruppi ecclesiali o in maniera individuale. Un'analisi che si propone di studiare il rapporto tra fede e tecnologia, deve tener conto tanto del religioso, quanto del laico; due fedi che nella tecnologia si incontrano, traendone opportunità di confronto oltre che di approfondimento.

6. La Chiesa ed internet – Opportunità e Sfide

L'interesse della Chiesa per Internet è un aspetto particolare dell'attenzione che essa riserva da sempre ai mezzi di comunicazione sociale. Considerandoli il risultato del processo storico scientifico per mezzo del quale l'umanità avanza « sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato », la Chiesa si è spesso dichiarata convinta del fatto che i mezzi di comunicazione sociale sono, come ha affermato il Concilio Vaticano II, « meravigliose invenzioni tecniche » che pur facendo già molto per soddisfare le necessità umane, possono fare ancora di più.

http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/pccs/documents/rc_pc_pccs_doc_20020228_church-internet_it.html

7. La religione abbraccia la tecnologia

Applicazioni su Iphone e Ipad per la Chiesa Cattolica, che punta sui nuovi media per divulgare il Verbo. I tempi della diffidenza cattolica sulla tecnologia sembra essere lontana anni luce dai giorni nostri. Sdoganando il ricorso agli ultimi ritrovati, anche la religione ha benedetto l'uso quotidiano dei dispositivi più evoluti, specialmente nella comunicazione.

Dopo aver inaugurato il portale web Pope2you nel 2009, adesso il Vaticano dispone anche di applicazioni per iPhone e iPad. E' l'attuazione concreta dell'invito di Benedetto XVI a "trovare vie per diffondere – in modo nuovo – le voci e le immagini della speranza, attraverso internet, che avvolge l'intero pianeta in modo sempre più stretto" nel messaggio per la giornata mondiale delle comunicazioni sociali del 2009.

<http://www.liberoquotidiano.it/news/scienze---tech/507825/la-religione-abbraccia-la-tecnologia.html>

8. Tecnologia e Spiritualità. Il ruolo della tecnica nella riflessione teologica

Spunto: Andrea Vaccaro

Qual è il rapporto tra tecnologia e spiritualità? Andrea Vaccaro, docente di filosofia e teologia, esplora i suggestivi quanto sorprendenti parallelismi tra trascendenza religiosa e fenomeno tecnologico.

<https://homo.plus/tecnologia-e-spiritualit%C3%A0-il-ruolo-della-tecnica-nella-riflessione-teologica-9daa22dc5c9c>

9. Il ruolo della tecnologia nella comunicazione religiosa e nella crescita culturale della società

Spunto: Stefania Venturino

<http://www.stefaniaventurino.it/documenti/bacheca/Il%20ruolo%20della%20tecnologia%20nella%20comunicazione%20religiosa.pdf>

10. Bibbia Educational

Bibbia Educational (del prof. Pasquale Troia) è un progetto interculturale e interreligioso per le scuole medie e superiori, che si sviluppa in più anni attraverso un corso multimediale con DVD e Cd-rom rivolto a formare gli studenti alla conoscenza della Bibbia, al dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani e all'integrazione sociale.

Pasquale Troia già insegnante di religione al Liceo Scientifico "Farnesina" di Roma. E' autore del progetto multimediale Bibbia Educational. E' docente di Bibbia e Musica all'Angelicum. E' docente di Pedagogia Generale, Didattica Generale, Didattica dell'irc e Laboratorio di didattica dell'irc presso l'ISSR Regina Apostolorum di Roma. Ha in corso un Dottorato di ricerca in Teologia con specializzazione in Bibbia e Liturgia presso la Pontificia Università Salesiana di Roma con il prof. Manlio Sodi, dal titolo «La voce e il canto ispirato».

11. Donald Knuth - "3:16 Bible Texts Illuminated" (1991) [in inglese]

Oltre ai suoi scritti di informatica, Knuth è anche l'autore di 3:16 Bible Texts Illuminated (1991), ISBN 0-89579-252-4, nel quale cerca di esaminare la Bibbia tramite un processo di "campionamento casuale stratificato", vale a dire un'analisi del capitolo terzo, versetto sedicesimo di ogni libro. Ogni verso è accompagnato da un'interpretazione calligrafica: l'analisi è fornita da un gruppo di calligrafici capeggiati da Hermann Zapf.